

Scheda informativa per il settore di riviste e quotidiani (giugno 2014)

Questa scheda informativa presenta il risultato dell'ultimo rilevamento e confronto dei prezzi riguardante il settore delle riviste e dei quotidiani. La rilevazione è stata fatta tra il 9 e il 13 giugno 2014 e complessivamente sono state prese in considerazione 132 pubblicazioni. In Svizzera l'offerta di riviste e quotidiani è specifica per ogni regione linguistica. Perciò, i prezzi rilevati nella Svizzera tedesca sono stati confrontati con quelli di Germania e Austria, mentre Romandia e Ticino sono stati rispettivamente paragonati con Francia e Italia. La descrizione della metodologia utilizzata per la rilevazione è presentata in internet su www.barometrodeiprezzi.ch/information.

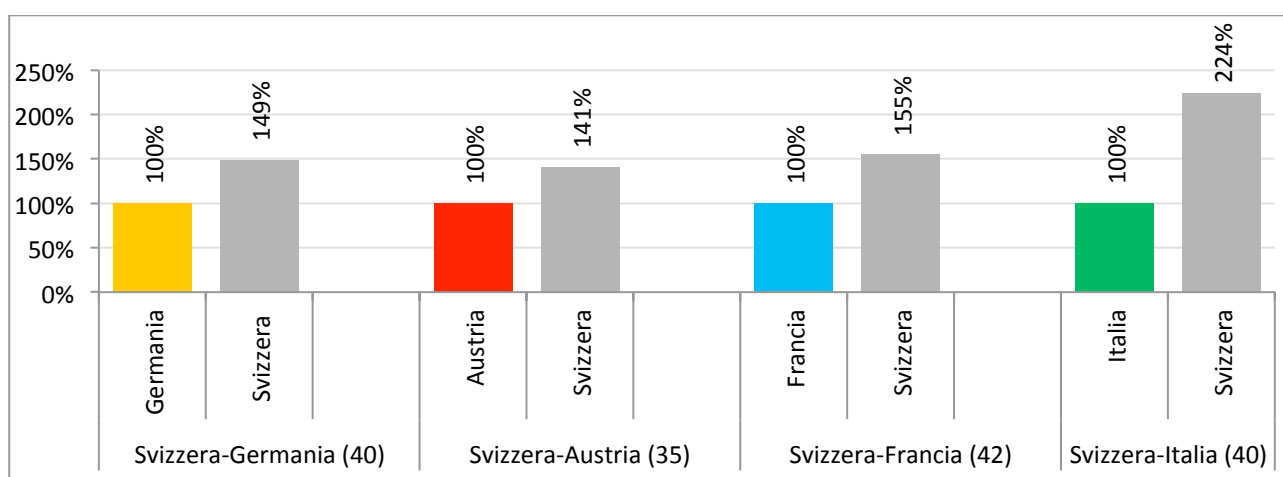
1. Il mercato della stampa

Nella Svizzera romanda c'è un unico distributore di riviste e quotidiani ed è Naville, che impiega 240 persone, possiede 180 edicole con il nome Naville/Relay e fornisce 1200 punti vendita. L'assortimento comprende 3350 testate, tra cui figurano 110 quotidiani. Per un chiosco la vendita di pubblicazioni cartacee rappresenta un terzo delle entrate. Il mercato romando è in calo: da una cifra d'affari di 121 milioni di franchi nel 2011 si è passati a 113 nel 2012 e 102 milioni nel 2013. Il numero delle edicole è diminuito leggermente (meno 20 unità) ma la densità sul territorio rimane grande. L'offerta di testate resta sostanzialmente stabile.

Nella Svizzera tedesca e in Ticino il leader della distribuzione è Valora, con i suoi punti vendita Press&Books e kiosk. Si tratta della rete di chioschi più importante di tutta la Svizzera e Valora è presente anche in Romandia (20 edicole), Germania e Lussemburgo. Nel suo insieme, il mercato svizzero-tedesco e ticinese vale una cifra d'affari di 230 milioni di franchi, che appare stabile rispetto al 2012. Valora propone 4500 testate, che comprendono 240 quotidiani nazionali ed esteri.

2. Confronto tra nazioni

Grafico 1: confronto dei prezzi per il settore di riviste e quotidiani (giugno 2014)



Note:

1 Tutti i prezzi comprendono l'IVA

2 Rilevamenti effettuati tra il 9 e il 13 giugno 2014

3 Tasso di cambio franco-euro 1,21622 (giorno di riferimento 24 giugno 2014). Il tasso di cambio viene attualizzato giornalmente e dunque i dati che si trovano su www.barometrodeiprezzi.ch possono differire da quelli del grafico pubblicato qui

Grafico 2: evoluzione delle differenze dei prezzi tra la Svizzera e le quattro nazioni confinanti tra il mese di giugno del 2012 e quello del 2014

	Svizzera-Francia	Svizzera-Italia	Svizzera-Austria	Svizzera-Germania
Giugno 2012	69%	104%	43%	61%
Gennaio 2013	57%	105%	41%	57%
Giugno 2013	57%	109%	39%	53%
Gennaio 2014	55%	117%	41%	54%
Giugno 2014	55%	124%	41%	49%

2.1. Confronto Romandia-Francia

In occasione dell'ultimo rilevamento dei prezzi tra la Svizzera romanda e la Francia si è notato che la differenza è rimasta stabile rispetto al gennaio 2014, attestandosi a un +55% per il nostro Paese. La prima rilevazione per il settore di riviste e quotidiani risale al giugno 2012 e allora era del +69%. Il gap si è ridotto significativamente tra il giugno 2012 e il giugno 2014, periodo in cui è diminuito del 14%.

Tuttavia si è notato che i prezzi, da gennaio 2014, sono lievemente aumentati in Romandia. Lo stesso è avvenuto in Francia, così che la situazione non è mutata. Il valore globale del paniere di 28 articoli che sono stati sempre trovati dall'inizio dei rilevamenti (giugno 2012) è aumentato in due anni del 3,3% in Francia ed è diminuito leggerissimamente dello 0,6% nella Svizzera francese. Quindi, la diminuzione delle differenze è dovuta essenzialmente all'aumento dei prezzi in Francia. Per contro, la fissazione nel nostro Paese di un tasso minimo di cambio tra franco ed euro ha avuto pochi effetti sui prezzi praticati in Romandia dagli editori francesi.

2.2. Confronto Svizzera tedesca-Germania

Lo scarto dei prezzi con la Germania è diminuito ulteriormente dal gennaio scorso e si è attestato al 49%. Dall'inizio dei rilevamenti per questo settore prima si è ridotto dal 61% al 57% e poi al 53%, prima di salire leggermente, ossia al 54%.

Il valore globale del paniere di 21 articoli che sono stati sempre trovati dall'inizio delle rilevazioni (giugno 2012) mostra che in due anni i prezzi sono aumentati in Germania del 4,3%, mentre nella Svizzera tedesca sono saliti dell'1,5%. Lo scarto si è quindi ridotto a favore del nostro Paese e ciò è dovuto al maggiore aumento registrato in Germania.

2.3. Confronto Svizzera tedesca-Austria

I prezzi praticati in Austria, considerando le quattro nazioni confinanti, sono quelli che si avvicinano maggiormente a quelli applicati sul mercato svizzero tedesco di riviste e quotidiani. Infatti, in Austria sono leggermente più alti che non in Germania. Ciò non toglie che il gap rimane elevato, pur se è diminuito dal

43% al 41%, rimanendo sostanzialmente stabile tra il primo rilevamento del giugno 2012 e quello più recente.

2.4. Confronto Ticino-Italia

La situazione tra il Ticino e l'Italia è sensibilmente diversa rispetto a tutte le altre. Lo scarto dal giugno 2012 non ha fatto altro che aumentare a scapito del nostro Cantone, passando dal 104% di allora al 124% di oggi. Tra le ultime due rilevazioni (la precedente era del gennaio 2014) i prezzi da noi sono rimasti relativamente stabili, mentre in Italia sono calati, ciò che ha portato a un ulteriore aumento delle differenze. Quindi, in Ticino il gap si è allargato sempre di più rispetto all'Italia, mentre in tutti gli altri casi è diminuito.

Il valore globale dei 26 articoli che sono sempre stati trovati dall'inizio dei rilevamenti è aumentato quasi del 4% in Ticino ed è calato del 2,2% in Italia.